

Manovra, il cantiere delle misure

Il lavoro



Assunzioni dei giovani, incentivi fino a 29 anni

Tra uno e due miliardi di euro. Una cifra definitiva non c'è ancora, ma è più o meno questo l'ordine di grandezza delle misure per favorire l'assunzione dei giovani a tempo indeterminato che saranno inserite nella prossima legge di Bilancio. Il governo punta a concedere una riduzione dei contributi previdenziali a carico delle aziende del 50% per tre anni sui giovani neo assunti. Il limite d'età cui fissare l'asticella è da definire, ma potrebbe essere quello dei 29 anni, anche se bisogna verificare la compatibilità del tetto con la normativa comunitaria. Con la manovra bisognerà recuperare fondi anche per i contratti di lavoro nel settore pubblico, e quanto meno per il nuovo reddito di inserimento.

M.Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Industria 4.0



Sgravi per venture capital e tecnologie

Il rifinanziamento degli incentivi destinato al settore industriale è uno dei pochi capitoli certi della prossima manovra di bilancio. Il piano Industria 4.0 potrà contare sul rifinanziamento del super e dell'iper ammortamento degli investimenti in tecnologia, sul fondo di garanzia e, da quest'anno, su un credito di imposta finalizzato alla formazione professionale. Tutti strumenti che secondo il governo hanno ottenuto più dei risultati che ci si era prefissi. Non è chiaro quante risorse saranno necessarie per confermare gli incentivi, anche se il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, non esclude una revisione dell'intensità degli aiuti e del perimetro delle società beneficiarie. Saranno invece riconsiderate le misure per favorire il *venture capital*.

M.Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

per cento

È la riduzione dei contributi previdenziali, per 3 anni, per le aziende che assumono i giovani

3,5

miliardi

La riduzione permanente delle clausole Iva realizzata con la «manovrina» di primavera

29

anni

Il limite di età fissato, a patto che sia compatibile con la vigente normativa comunitaria

1,5

per cento

La crescita del Pil per il 2017 stimata nel Def, in rialzo rispetto all'1,1% fissato in precedenza

15

miliardi

Il costo che verrà sostenuto dallo Stato per evitare gli aumenti Iva, solo per il 2018

1,8

per cento

Il livello di deficit su cui il governo chiederà la fiducia, sfiorando il precedente livello (1,2%)

Le imposte

Blocco Iva per il 2018

Con la prossima manovra il governo eviterà di far scattare gli aumenti dell'Iva, ma solo per il 2018. La sterilizzazione delle clausole di salvaguardia che ci trasciniamo dal 2011, e che prevedono l'aumento dell'Iva non sarà dunque strutturale. Si spenderanno circa 15 miliardi di euro, ma il problema degli aumenti



dell'Iva si riproporrà nelle stesse dimensioni a ottobre 2018, quando si imposterà la prima legge di Bilancio della prossima legislatura. Solo la manovrina di primavera è riuscita a incidere in modo permanente sulle clausole Iva, riducendone la portata annua di circa 3,5 miliardi.

M.Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

